

Frutta estiva fra maltempo, cimice asiatica e crisi di mercato

I mesi caldi di marzo e aprile, il maggio freddo e piovoso, un giugno con temperature elevatissime, grandine, forti piogge raffiche di vento anche per una parte di luglio, hanno causato molti stress alle piante, soprattutto per le varietà precoci. Con il ritorno della **buona stagione** è prevista una **ripresa del mercato** e se ne stanno intravedendo i primi segnali. **La situazione, in generale, è critica**, ma non è ulteriormente peggiorata grazie alle sovrastrutture industriali, anche cooperative, che hanno permesso di destinare una parte importante del prodotto non adatto al fresco all'industria di trasformazione.

Cia-Agricoltori Italiani Romagna ritiene che per fronteggiare le crisi occorra organizzarsi e programmare: rafforzare la filiera. *"Le organizzazioni interprofessionali, nelle quali Cia crede, hanno funzioni di pianificazione strategica, di regolazione del mercato, di promozione e di committenza organizzata con il mondo della ricerca e dell'innovazione - spiega Danilo Misirocchi, presidente Cia Romagna - Faticano a decollare perché il settore agricolo, che ne è la componente più debole e avrebbe necessità che funzionassero, purtroppo è anche il più diviso. Importante il decreto sul catasto, strumento utile di programmazione e di indirizzo politico, anche se da solo non basta. Due i punti cruciali però da tenere presenti: da un lato come reperire, raccogliere e organizzare i dati; dall'altro, la necessità di estenderlo a livello europeo".*

Meteo permettendo, si prevede un miglioramento della qualità della frutta dall'ultima decade di luglio in

poi. **La Romagna**, però, si trova a dover fronteggiare **una nuova piaga** per l'agricoltura: la **cimice asiatica**, la cui presenza è in forte aumento. L'insetto in alcuni areali romagnoli ha provocato danni ingenti nelle **drupacee** colpendo il **25-30% dei frutti**. I danni sul **pero** sono importanti e raggiungono in **alcune aziende anche il 100%** di frutti colpiti. Attaccati anche **melo** e **actinidia (kiwi)**, con diversi frutti danneggiati, tolti in parte con i diradamenti. **I danni aumenteranno sicuramente con la maturazione dei frutti.**

Non esistono al momento strategie di controllo efficaci: tutta la difesa fitosanitaria effettuata in impianti con forte presenza di cimici sta dando scarsi risultati. Le ripercussioni che la presenza di questo insetto comporta sulle produzioni agricole sono pesanti, con **conseguenze sulla loro disponibilità per i consumatori e sul reddito delle imprese.** **Cia-Agricoltori Italiani Romagna**, insieme al livello regionale e nazionale dell'Organizzazione, sta cercando delle soluzioni per far fronte a tale problematica, che non ha le caratteristiche per entrare nel Decreto emergenze.

Molta attenzione è dedicata anche alla discussione in corso sul nuovo **Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari** (Pan). Il Piano italiano è già fra i più restrittivi. **Cia-Agricoltori Italiani** condivide il **principio della sostenibilità ambientale, del quale è anche sostenitrice**, ma ribadisce la necessità di stare attenti a non incorrere in limitazioni derivanti da prese di posizione ideologiche più che da studi scientifici.

Fra i tanti obiettivi, occorre migliorare la reciprocità delle regole e finalizzare un'armonizzazione reale fra Stati membri europei; nei rapporti coi Paesi terzi rafforzare il sistema di prevenzione con il controllo dei rischi non sostenibili di determinati prodotti d'importazione; adottare strategie efficaci se c'è il rischio concreto di ingresso di nuove fitopatologie. È necessario intensificare la frequenza e l'entità dei controlli, investire nella formazione degli ispettori fitosanitari e nella ricerca.

